



Elena Chinaglia (4B L)

Molto più che

«Quando vivi in un luogo a lungo, diventi cieco perché non osservi più nulla... Io viaggio per non diventare cieca»

Partire è la cosa più bella e coraggiosa di tutte le azioni. Essere soli, sconosciuti, stranieri e tuttavia sentirsi a casa ovunque, non può lasciarci indifferenti ed inevitabilmente ci segna. Posso affermare questo per averlo vissuto direttamente: nell'anno 2012 mi si è presentata l'occasione, tre mesi in Spagna e nonostante la titubanza iniziale della mia famiglia è prevalso il mio entusiasmo, non

potevo, o meglio, non dovevo lasciarmi sfuggire quell'aereo. L'incoscienza, forse, o la mia insaziabile curiosità mi ha permesso di partire senza esitazioni, vivendo a pieno l'esperienza come unica ed irripetibile.

Il momento più duro è stato lasciare la mia vita e con essa le persone a cui voglio bene. Di fronte la porta d'imbarco, da un lato c'era l'inizio di una nuova avventura, dall'altro la mia famiglia che mi guardava con lo sguardo perso; avrei voluto scappare, ma ero convinta che sarei tornata più forte di prima e con un bagaglio ricco e prezioso.

Una volta in aereo infatti, tutte le mie paure si sono

trasformate in progetti, ambizioni, non vedevo l'ora di iniziare la partita e mettermi in gioco. Il tempo è volato via ma i

potranno essere dimenticate.

Troppo spesso siamo frenati dall'ignoto che ci spaventa, ma cogliere



ricordi restano vivi, questo grazie a tutti coloro che mi hanno accompagnato, aiutato e sostenuto in questo breve ma intenso percorso di vita.

Non posso che ringraziare tutte queste persone che mai

l'attimo, vivere intensamente senza pensare troppo, a volte con un po' di inconsapevolezza, ci aiuta a superare i nostri limiti e "rischiare" per qualcosa che vale veramente la pena di vivere.

Este viaje ha dejado una huella imborrable en mi camino, tengo que dar las gracias a quién me permitió todo esto, a los que me ayudaron y aconsejaron, a los que me acogieron como si fuera una hija, a Paula y su familia que sigo siempre llevando en mi corazón.



Elena Chinaglia (4BL) nello scambio culturale





«Crescere come persona e ampliare le conoscenze»

Lo scorso anno ho partecipato ad uno scambio di tre mesi in Olanda per studiare la lingua inglese. Questa esperienza è stata resa possibile dal progetto MIA che dà la possibilità ai ragazzi di andare all'estero per un certo periodo di tempo a studiare la lingua. Ho vissuto in una famiglia fantastica, sempre disponibile e molto gentile. Durante il mio soggiorno sono andata a scuola nel paese dove vivevo, mentre Janniek andava a scuola in una città vicino. Ammetto che all'inizio ho impiegato del

tempo ad abituarli agli orari, al clima e a parlare sempre inglese. Non è stato difficile comunque, perché ho ricevuto tutto l'aiuto possibile da amici, insegnanti e familiari. Naturalmente alcune cose erano differenti come il sistema scolastico e l'orario di cena e pranzo. Nonostante tutto, mi sono divertita davvero tanto, ho migliorato il mio modo di parlare in lingua e ho ampliato le mie conoscenze. Spero di tornare molto presto per visitare di nuovo tutte le città e i bellissimi luoghi visti assieme alla famiglia. Consiglio a tutti questo viaggio perché è utile per crescere come persona oltre ad ampliare le conoscenze.

Last year I went three months in Holland to study English. This has been possible because of a project of my school that gave the chance to the students to go abroad some months in a family to study the language. I can say that this is an unforgettable experience. I improved a



different from here. The families are all well-to-do and the people are very friendly and sociable. Also the school system is a bit different.

For example here we go to school on Saturday while there the school finishes in the afternoon at 3.45pm and it goes from Monday to Friday. I like both systems, I adapted quite well to the lessons and the teachers. I had a great family. We were 6 in the house, there was always a big chaos because everyone was laughing and having fun. The thing that most impressed me was that people have dinner at 5.30 or 6 o'clock in the evening and they have lunch at 12.30. Here in Italy I finish school at 13.30pm so it is quite strange to eat so early. I recommend this to everyone because it makes you grow inside, like a person, but also it improves your language and your knowledge.



lot in English and I knew a lot of people. Everything there is

L'ANGOLO DELLA POESIA

STANOTTE TI SOGNERO'

Stanotte ti sognerò
Con un mazzo di rose
Quelle blu che mi piacciono tanto
Stanotte ti sognerò
Coi capelli scompigliati
Ma sarai bello lo stesso
Stanotte ti sognerò
Con gli occhi allegri di un bimbo
Quelli che fai quando sei felice
Stanotte ti sognerò
Con quello che m'hai fatto ieri
Quando m'hai visto
Stanotte ti sognerò
E giuro sarai il sogno più bello
Della mia vita

Letizia Modenese (1A SU)



«Costruire giorno per giorno»

Qual è la storia del nostro istituto? Le tappe fondamentali prima di arrivare al Primo Levi.

Le tappe del nostro istituto risalgono al dopoguerra, alla fine della seconda guerra mondiale, quando a Badia venne istituita una succursale, pensate, dell'istituto tecnico femminile di Padova, che ottenne l'autonomia nei primi anni '60. Il titolo di maturità tecnica femminile che veniva allora rilasciato, consentiva alle diplomate di insegnare educazione tecnica, o applicazioni tecniche femminili, come si chiamavano all'epoca. Intorno al '76-'77 questa possibilità fu tolta, da allora per insegnare alla scuola secondaria di primo grado ci volle il corso di laurea, e quindi quel tipo di istruzione ebbe un calo. Fate conto che non c'erano più insegnanti per quella materia e che nel 1979 avevamo una classe quarta di 8 alunni e potete avere un quadro generale di com'era la situazione. Erano gli anni, però, in cui il Parlamento aveva votato i decreti delegati che prevedevano indirizzi di nuova sperimentazione. Nacquero così il Biologico-Sanitario e il Linguistico (noi lo chiamavamo Liceo Linguistico, era una sperimentazione linguistica): nel 1980 partì a Badia il Biologico-Sanitario presso l'ITF e nel 1982 partì il Linguistico. Col tempo si aggiunsero l'IGEA, l'indirizzo sperimentale per ragionieri, e successivamente lo Scientifico-Tecnologico, del programma sperimentale voluto dal sottosegretario Brocca. Arriviamo agli anni '90, intanto l'istituto tecnico aveva cambiato denominazione, passando da ITF a ITAS (Istituto Tecnico per le Attività Sociali) e fu dedicato al primo Presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi. Nel 2000, più vicino a noi, la necessità di razionalizzare la distribuzione delle scuole fece sì che, a Badia, quella che era la succursale dell'ITIS Viola di Rovigo venisse accorpata all'istituto, ma per non sfiorare i 1200 studenti si decise di creare due istituti: all'Einaudi rimasero quello che era l'erede del Biologico-Sanitario, che è il Liceo Tecnico, e l'indirizzo per ragionieri, mentre nella sede che ci sta ospitando vennero sistemati il Liceo Linguistico, il Liceo Scientifico-Tecnologico e l'ITIS, biennio più indirizzo elettronico. Nel 2001, in accordo col Comune



di Badia, si decise di intitolare questa seconda scuola ad Eugenio Balzan, badiese, negli anni '20 e '30 direttore amministrativo del Corriere della Sera. Ci sono stati 12 anni di vita separata fra Istituto Einaudi e Istituto Balzan, poi nel 2012 per necessità di ridimensionamento delle scuole i due istituti sono stati riunificati e pochi mesi dopo, insieme, si è deciso di intitolare la nuova sede a Primo Levi, mantenendo però i due nomi degli istituti come titolarità per le due sedi.

Lei è stato un insegnante di Lettere e Storia, cosa l'ha spinto a diventare Preside?

Volete che vi dica tutti i motivi che dico in giro? Aah.. Allora, il primo vi farà sorridere: perché non ho mai amato la figura del preside e nel momento in cui ho deciso di non avere un preside bisognava diventarlo. Il secondo motivo è, come avete capito dalla storia che vi ho raccontato, che ho insegnato in questo istituto dal lontano 1979 ed è anche molto gratificante, ad un certo punto, guidare una scuola verso certi obiettivi. L'insegnamento è una cosa molto bella, ma rimane legata alla tua disciplina, alle tue classi e fai quel lavoro. Io ho sempre partecipato al lavoro per l'Istituto, ma un conto è collaborare, un conto è essere dirigente ed assumersi le responsabilità del lavoro che si fa. C'ho voluto provare, ci sono riuscito e tutto sommato sono anche contento. Ormai sono verso la fine di questa mia attività e, dal punto di vista degli anni e del lavoro svolto, è stata un'esperienza molto, molto gratificante. Un terzo motivo, che ovviamente c'è e sarebbe stupido non ammetterlo o che facessi finta di non indicarlo, è la retribuzione che, se la confrontiamo con quella di un professore, è molto diversa, un rapporto di 2 a 1 grosso modo... Buttatelo via!?

Il “Primo Levi” sta crescendo in modo esponenziale, secondo lei quali sono gli aspetti che concorrono a questo successo?

Il primo aspetto, e io ci conto molto e poi dovete essere voi a confermarlo, credo che sia l'ambiente accogliente di questo istituto. Io sento, soprattutto dai ragazzi che arrivano qui dopo aver avuto esperienze in altri Istituti, quello che mi raccontano loro e le loro famiglie: è proprio il fatto di trovare qui un ambiente dove si respira un rapporto che si cerca di costruire quotidianamente tra ragazzi/alunni e insegnanti nell'Istituzione. Oltre a questo, c'è il fatto che i 9 indirizzi di studio che noi abbiamo garantiscono una preparazione perfettamente in linea con gli standard richiesti nel mondo del lavoro, come dimostrano anche i risultati in questi ultimi anni nelle prove nazionali (prove Invalsi) e nelle prove Ocse Pisa. Se i primi anni mi sono un pochino arrabbiato, perché i risultati non erano quelli che volevo, negli ultimi anni noi abbiamo risultati che in alcuni casi sono addirittura superiori alla media degli Istituti del Veneto, che è una media altissima, mondiale, per cui ne sono molto soddisfatto.

Trova che le nuove generazioni siano molto cambiate rispetto al passato?

No, io credo che gli adolescenti siano sempre quelli. I loro problemi possono essere diversi, nel senso che si vive in una società che va mutando, ma io ci vivo ormai da 40 anni con i ragazzi, e nonostante tutte le differenze individuali, e per fortuna che ci sono, non vedo che i ragazzi di oggi siano né migliori né peggiori di quelli di una volta. E quando anche le generazioni che vi precedono a casa dicono: “Non ci sono più i ragazzi di una volta!”, ditegli che non è vero niente, sono sempre uguali! Ho qua diverse mamme che sono state mie alunne e dicono: “Non sono come noi!”. Non è vero.

Come si immagina il Primo Levi nel futuro?

Posso dirvi una bella cosa? Non me lo immagino, perché mi piace vederlo com'è, vederlo crescere e credo che la forza di questo Istituto starà nel sapersi adeguare alle mutate necessità. Quindi non ho la possibilità di progettare a lungo termine, ma soprattutto in un momento in cui la scuola italiana si va modificando anche sostanzialmente non siamo autori da soli del cambiamento, quindi non posso dire come immagino l'istituto tra 10 anni. Se tra 10 anni sarò ancora al mondo verrò a vedere, quindi ce lo sapremo dire.

Sinceramente non lo so. Però, se volete una cosa, io voglio augurarmi che il nostro Istituto sia sempre in grado di rispondere a quelle che sono le esigenze dei ragazzi del nostro territorio; perché è una grossa soddisfazione avere qui alunni di tutto il territorio altopolesano, ma anche tantissimi, quasi un terzo, dalle province di Padova e Verona.

Com'era lei da studente? Come ha affrontato l'esame di stato?

Ahh! Questa è una cattiveria! Allora, io come studente medio sono stato un pessimo esempio di studente, tant'è che mi sono diplomato nel lontano 1971 con un voto molto basso, semplicemente perché avevo poca voglia di far bene, questo è un dato di fatto. L'esame di stato l'ho affrontato serenamente, perché non avevo perso nessun anno in precedenza, ma ero stato sempre rimandato a settembre in una, due, tre materie, e l'esame di riparazione che avevo fatto in quarta, tanto per capirci, era molto più complicato dell'esame di stato. Questo era il nuovo esame con due materie scritte e due orali, di cui una a scelta dal candidato, per cui essendo stato l'anno prima rimandato in greco e latino e dovendo affrontare solo la versione di latino, l'ho fatto con molta tranquillità. Poi, però, mi difendo, nel successivo percorso che è quello dell'Università, il vostro Preside si è deciso di mettere la testa a posto! Mi son messo a studiare di brutto e in tre anni e mezzo mi sono laureato in filosofia con il massimo dei voti. Bisogna che mi riscatti, per cui una cosa che dicevo sempre ai miei studenti era: ragazzi, voi potete anche fregare i professori, ma sappiate che, siccome le ho tentate tutte anch'io e spesso son riuscite, li conosco i sistemi e allora conoscendoli forse vi frego un pochino. In meglio. In realtà, pur essendo convinto che più di qualche volta mi abbiano fregato, altrimenti non sarei serio, più di qualche volta li ho anche beccati sulla base della mia esperienza di studente non proprio modello. Però vi segnalo, anche perché facciate mente locale su qual era la differenza tra quei tempi e questi, che io sono entrato in prima superiore in una classe di 24 studenti e siamo usciti senza perdere anni in 12. Quindi: orrendo come studente, ma per quegli anni, insomma, riuscire a slalom ad arrivare alla fine del percorso scolastico in cinque anni giusti è stato un bel traguardo anche quello!

La prima domanda che mi sento fare ormai da tre anni, quando inizia la scuola è: «Cosa sono i tutor?»

I tutor sono ragazzi “più grandi” che si mettono a disposizione per aiutare i ragazzi, che passano dalle medie alle superiori, ad ambientarsi nella nuova scuola.

I tutor sono, inoltre, ragazzi che durante l’anno scolastico seguono un corso di “specializzazione” tenuto da una psicologa per imparare a relazionarsi nel modo corretto con i ragazzi nuovi e poi, all’inizio dell’anno seguente, fin dal primo giorno di scuola, seguono una classe nello specifico (solitamente del loro stesso indirizzo), diventando un po’ il punto di riferimento.

Quando i ragazzi arrivano a scuola il primo giorno, infatti, vengono chiamati dal preside a seconda della classe e, ad attenderli poi nell’atrio, ci sono sempre due o tre ragazzi (per classe) del triennio che li accolgono e li accompagnano nelle rispettive aule.

Solitamente, per due ore, i tutor stanno con i ragazzi e parlano loro un po’ della scuola (materie, professori..), li aiutano a conoscersi con giochi e dialogo, fanno fare loro un giro dell’istituto, spiegano bene la funzione dei laboratori, dove trovare le varie classi e le segreterie e come districarsi fra i corridoi in generale.

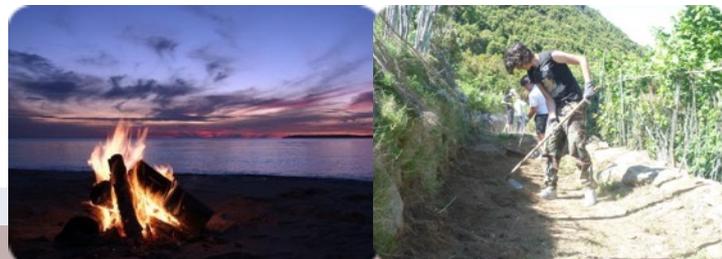
I tutor seguiranno la classe per tutto l’anno, insegneranno loro come si svolge un’assemblea di classe e come si

svolgono le elezioni (dei rappresentanti di classe e di istituto), li accompagneranno il giorno dell’orienteeing, saranno sempre disponibili se sorgeranno problemi interni alla classe stessa oppure con i professori e, verso la fine dell’anno, ritorneranno nella classe per informarsi su come è andato l’anno scolastico.

Il bello di essere un tutor è il fatto che il rapporto che si crea con i ragazzi di prima è istruttivo e fa maturare. Inoltre spesso si crea un vero e proprio rapporto di amicizia

perché i ragazzi si rivolgono a noi per diversi motivi e confidano nel nostro aiuto, ci salutano nei corridoi e si fermano a fare due chiacchiere per ridere e scherzare, magari imparando qualcosa dal modo in cui noi ci comportiamo quando stiamo con loro.

Cosa sono i tutor in conclusione? Sono degli amici con qualche anno e qualche esperienza in più che aiutano e sono sempre presenti per i ragazzi di prima superiore.



DESTINAZIONE... POMONTE!!!

Il 22 di maggio

È iniziato il nostro viaggio!

Sotto il cielo azzurrino

siam partiti da Piombino:

e a Pomonte siam arrivati

così ai nostri appartamenti ci hanno
accompagnati.

Tutta la settimana abbiam cucinato
e a turno le patate abbiam pelato.

Ai 7 nani ci siamo ispirati
per pulire tutti i sentieri calpestati:
ma alla fine i sentieri ci han portato
ad un luogo tanto desiderato:
il mare cristallino abbiamo toccato
e una nave abbiamo salutato.

Tutte le notti le stelle ci han fatto
compagnia

attorno al fuoco in allegria.

In canoa poi ci siamo dilettrati
ma i risultati non sono stati quelli sperati!

In passeggiata ci hanno portato
ma una bugia ci hanno rifilato:

“Manca poco!” ci dicevano
ma intanto le ore correvano.

Alla fine della storia
rimarrà nella memoria
il cerchio della sera
E L’AMICIZIA VERA!!!!

Giulia Bizzi e Giorgia Melloni (4A SU)

La caparbità di un ragazzo porta l'a.d. della RPM a scuola

Il 22 ottobre le classi dell'indirizzo economico hanno incontrato il Dott. Riello, amministratore delegato della RPM S.p.A. di Badia Polesine e vicepresidente del Gruppo Giovani di Unindustria di Rovigo.

Come nacque l'incontro con il dottor Riello?

Tutto cominciò quando lo scorso anno i nostri professori ci chiesero di parlare in maniera specifica di una delle aziende del nostro territorio. Molte erano le possibili aziende da analizzare, anche nei minimi dettagli, ma l'RPM catturò la mia attenzione. Era situata vicino a casa, sapevo che aveva molti dipendenti, sapevo di una loro sede estera, sapevo che aveva una storia radicata qui, nel territorio. Insomma, aveva tutti i requisiti per riuscire a farmi sviluppare un lavoro soddisfacente. Così, mi misi a cercare nel web informazioni generali, apparentemente scontate; giorno dopo giorno, venivo a conoscenza di informazioni sempre più interessanti. Continuando le ricerche, un giorno trovai il nome di Giordano Riello, amministratore delegato dell'azienda RPM. Cercai informazioni su di lui, sulla sua storia, sui suoi lavori, sui suoi progetti, finché provai a cercare su un social network il suo nome, così, giusto per curiosità. Lo trovai ma accantonai il profilo. Parlai con i miei genitori,

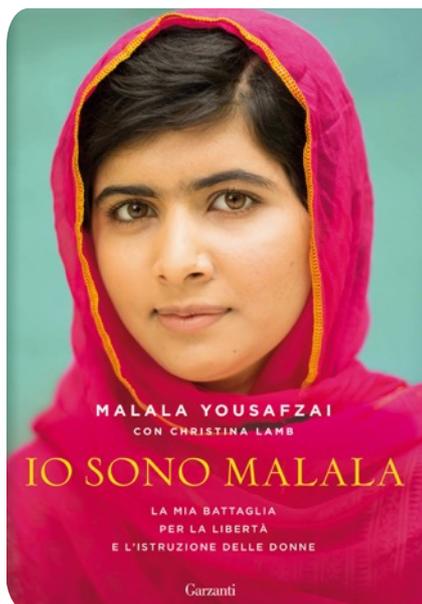
perché ero intenzionato a mandargli un messaggio, ma mi sembrava inopportuno data la mia giovane età. Loro mi proposero di parlare con i professori, e così feci. I professori mi dissero di provare a chiamare innanzitutto il centralino, per sentire cosa mi avrebbero risposto. Chiamai dopo pochi giorni ma non mi sembrava mi avessero preso sul serio, così, più convinto di prima, presi coraggio e scrissi al dottor Riello, specificando chi ero e il motivo del messaggio. Mi rispose e mi lasciò il suo numero di telefono, capite le mie serie intenzioni. Lo chiamai e gli chiesi maggiori informazioni per completare la mia presentazione e mi rispose senza alcun problema. La settimana successiva, gli scrissi per ringraziarlo della piccola intervista e gli proposi un incontro a scuola, per poter condividere anche con altri studenti la mia esperienza. Però, dato che l'anno era quasi giunto al termine, dovemmo necessariamente posticipare all'anno successivo, tenendoci in contatto per questo progetto. Dopo le lunghe vacanze estive, gli ho rinnovato l'invito, che subito ha accettato. I professori si sono messi in contatto con lui per decidere il taglio da dare all'intervento e la data. Finalmente il 22 ottobre 2014 l'incontro si è fatto, ed ho avuto l'onore di conoscerlo di persona.

Le nostre

10

REGOLE
(1A SU)

1. Saperci rialzare quando cadiamo
2. Credere in noi, evitando di farci condizionare da ciò che gli altri pensano di noi
3. Fregiamocene di chi ci offende: vuol dire che non ha trovato la felicità
4. Non cambiamo neanche se ce lo imponessero con le armi: è il primo
5. Non giudichiamo se non vogliamo essere giudicati
6. Non escludiamo mai nessuno per come è, e accettiamo SEMPRE le persone diverse perché così possiamo scoprire cose nuove
7. Non vestiamoci di maschere, ma siamo noi stessi
8. Stiamo bene con noi stessi e fregiamocene dell'impressione che facciamo agli altri
9. Superiamo le difficoltà con buona volontà e coraggio
10. Teniamoci stretti gli amici veri, quelli che ci accettano per quello che siamo



Oslo. 10 ottobre 2014. Cerimonia di assegnazione del premio Nobel per la Pace.

“Per il loro impegno contro l’oppressione dei bambini e dei giovani, e per il diritto alla loro istruzione.” Con questa motivazione sono stati premiati l’attivista indiano Kailash Satyarthi e Malala Yousafzai.

E voi dite: “ok, bravi...” Ma occhio!!! La cosa particolare è che mentre le assegnavano il Nobel Malala era “come sempre a scuola” a Birmingham. Sì, perché questa ragazza sta lottando per il diritto all’istruzione, sta alzando la voce, per tutti. Quella stessa voce che i talebani hanno cercato di fermare sparandole al lato sinistro della fronte il 9 ottobre 2012. Dopo, non c’è stato il silenzio che si aspettavano, no, si sono alzate migliaia di voci.

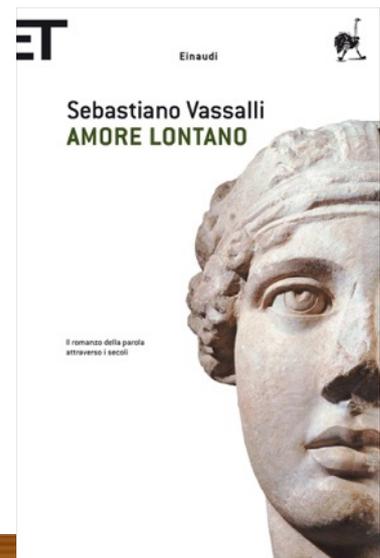
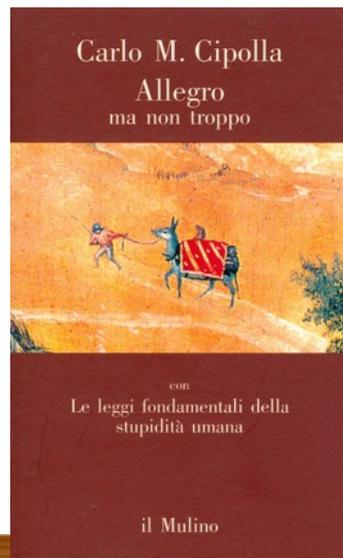
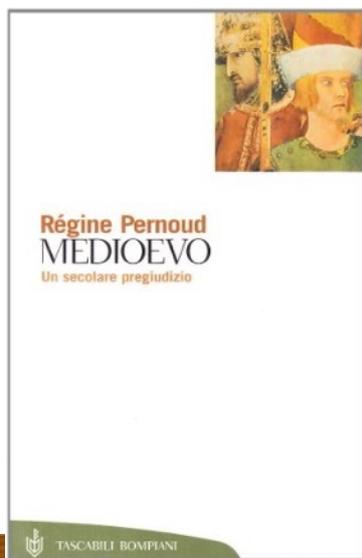
Malala è nata il 12 luglio 1997. Malala è nata 17 anni fa. Malala è nata in un villaggio vicino alla città di Mingora nella valle dello Swat, un giardino dell’Eden nel nord del Pakistan. Malala è il nome di un’eroina Afgghana ed il padre è felicissimo di lei; il nonno, grande studioso di religione, disse che il nome ha un significato triste: “oppresso dal dolore” e preferiva un maschio. Il padre è direttore di una piccola scuola e per Malala la vita è scuola. Ma il mondo come lo conoscevano sta per cambiare. 11 settembre 2001. Da quel giorno in poi capiscono l’importanza delle penne e dei libri quando vedono le armi. Molti ragazzi maschi abbandonano la scuola per andare a combattere in Afghanistan, viene vietato alle donne di andare in giro da sole e frequentare la scuola, le scuole vengono fatte saltare in aria, le statue dei Buddha che guardano la valle da secoli vengono distrutte, non c’è musica e i bambini iniziano ad avere paura degli uomini con il turbante. Malala non ci sta. Inizia a tenere un blog per la BBC e racconta com’è la vita sotto il regime talebano, tiene discorsi in favore dell’istruzione e cerca d’andare a scuola sempre, sapendo i rischi che corre. Poi, arrivano le minacce, contro suo padre e contro di lei. Cosa c’è di pericoloso in una ragazza che va a scuola e che studia?? Ma si è relativamente tranquilli perché i talebani non hanno mai fatto del male a una ragazza... Martedì 9 ottobre 2012 era giorno di

esami, a scuola c’è tensione ma, passata la mattinata, ci si rilassa. È ora di tornare a casa, l’autobus le sta aspettando fuori da scuola. Parte. Due uomini duecento metri prima di un posto di blocco lo fanno fermare. Hanno bisogno di informazioni su alcune ragazze. Uno sale, e chiede: “Chi è Malala?”. Nessuna delle compagne risponde ma, impercettibilmente si voltano verso di lei. L’uomo punta. Ha una pistola nera. Spara. Tre colpi, uno colpisce Malala all’orbita sinistra, gli altri due feriscono le sue compagne. Dopo vari interventi Malala viene trasferita a Birmingham, Inghilterra dove viene curata, ma con un grande peso nel cuore perché “essere strappati dal paese che si ama è qualcosa che non auguro a nessuno”.

12 luglio 2013, Malala ritorna a parlare in pubblico, e lo fa il giorno del suo sedicesimo compleanno a New York, alle Nazioni Unite. Chiede un impegno maggiore per garantire a tutti un’istruzione gratuita e obbligatoria, perché: «Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell’educazione li

spaventa. Hanno paura delle donne. Il potere della voce delle donne li spaventa. [...] Hanno paura del cambiamento e dell’uguaglianza che porteremo nella nostra società [...] perché non sanno cosa c’è scritto su questo libro [...] Questi terroristi usano il nome dell’islam per i propri interessi [...] La povertà, l’ignoranza, l’analfabetismo, il razzismo e la privazione dei diritti fondamentali sono i principali problemi che si devono affrontare [...]”.

Un bambino, un insegnante, un libro e una penna. Possono cambiare il mondo. L’istruzione è l’unica soluzione.



Noi, tre alunni della 3^A L, abbiamo letto dei libri piuttosto differenti, ma “legati” dallo stesso tema: attraverso una storia d’amore, un brillante saggio sullo sviluppo economico ed uno sulla concezione della donna nel Medioevo, siamo riusciti, infatti, ad approfondire vari aspetti di questo periodo storico.

Nel primo libro, dal titolo “Amore lontano” (ed. Supercoralli, Einaudi, Torino 2005), l’autore, Sebastiano Vassalli, racconta la storia di Jaufré Raudel, un giovane innamoratissimo di una donna, di cui non ci è rivelata l’identità. Nonostante molti sacrifici, il protagonista non riuscirà a superare tutti gli ostacoli che lo separano dalla sua amata (che molti associano alla Contessa di Tripoli o alla Regina di Francia, Eleonora d’Aquitania) e dovrà rinunciare all’amore per lei.

Triste l’episodio della morte di Jaufré tra le braccia di questa “donna del mistero”.

Carlo Mario Cipolla, famoso storico italiano, affronta, invece, l’aspetto economico di questo periodo storico: nel saggio “Il ruolo delle spezie (e del pepe in particolare) nello sviluppo economico del Medioevo” (tratto da “Allegro ma non troppo”, ed. Il Mulino, Bologna 1988) l’autore è riuscito a creare una “parodia” della Storia,

reinterpretando in chiave umoristica ed ironica il Medioevo appunto. Gli elementi che, secondo Cipolla, hanno determinato gli eventi più importanti dalla caduta dell’Impero Romano al Rinascimento sono il pepe, il vino e la lana, che hanno causato guerre e conflitti, ma non solo. In maniera brillante e coinvolgente, lo storico riscrive nei minimi dettagli eventi storici come le Crociate, la Guerra dei Cent’anni e la fine del Medioevo.

Infine, nel libro “Medioevo, un secolare pregiudizio” (ed. Tascabili Bompiani, Milano 1983) Régine Pernoud descrive dal suo punto di vista la concezione della donna nel Medioevo. L’autrice francese parla di Eleonora d’Aquitania, presente anche nel primo libro, e di Bianca di Castiglia, le quali esercitavano un potere pari a quello degli uomini di quel tempo. Afferma, inoltre, che anche alcune donne del clero erano alquanto

potenti e colte, come la badessa Elvira, esempio significativo di una donna che, nonostante fosse giovane, dirigeva un’abbazia femminile, insegnando il greco e l’ebraico alle proprie monache.

Insomma, tre buoni testi per approfondire ed analizzare meglio il Medioevo, importante ed interessante periodo della nostra Storia.

E chi lo dice che il Medioevo si studia solo sui banchi di scuola e sul libro di storia?

Ormai sono passati dieci anni... dieci anni di crescita!



IL GRUPPO GIOVANI "JONATHAN LIVINGSTON"

Forse per alcuni il gruppo si sarebbe dovuto sciogliere con il ritiro di colui che gli aveva dato vita, il Professor Valter Ortolani, ma per un'undicesima volta noi giovani torneremo a calcare le scene.

I professori che ci accompagneranno sono cambiati, ma gli scopi – che sono quelli di aiutare il prossimo, esprimere le nostre idee e dimostrare le nostre capacità – rimarranno sempre gli stessi.

Inizialmente il gruppo è nato con la volontà delle classi di partecipare a questa iniziativa contribuendo ognuno con le proprie potenzialità, evolvendosi con gli anni negli attuali quattro gruppi: canto, ballo, recitazione e band. Questi quattro gruppi erano coordinati dai ragazzi stessi, in vari pomeriggi sotto la supervisione del "gabbiano" Valter. L'organizzazione subirà dei cambiamenti, in quanto i quattro gruppi si uniranno al Jonathan originario, ossia con la collaborazione delle classi.

Ad ogni essere umano i cambiamenti creano timori, ma per noi non è così! Noi continueremo a lottare aiutando persone in difficoltà, giacché il nostro scopo non è solo esprimerci, ma anche aiutare con il ricavato degli spettacoli.

Solitamente il nostro gruppo si esibiva al 'Teatro Politeama' nel mese di maggio, alla mattina per tutti gli studenti e per il corpo docenti. Alla sera era aperto al

Scegliamo il nostro mondo successivo in base a ciò che noi apprendiamo in questo.

Se non impari nulla, il mondo di poi sarà identico a quello di prima, con le stesse limitazioni.

dal libro "Il gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach

pubblico con lo stesso obiettivo: SOLIDARIETÀ!

L'ultimo spettacolo dello scorso maggio ha creato un forte successo, infatti ci siamo esibiti in varie location, tra cui la prestigiosa Villa Badoer di Fratta Polesine e nelle piazze dei vari paesi dove la maggior parte dei nostri studenti abita: Badia e Lendinara.

Il 'G.G. JL', a nostro avviso, dovrebbe essere attivato in più istituti, perché oltre che mezzo di svago è un modo per trasmettere un messaggio importante, non solo a chi partecipa ma anche a chi guarda.

Rende i giovani più sensibili a situazioni problematiche, ormai sempre più comuni negli ultimi anni.

Il gabbiano è il nostro marchio in quanto rappresenta la libertà,

prendendo spunto dal libro e dal film, dove il protagonista affronta un dilemma naturale: seguire il proprio cuore o lo stormo?

Vogliamo trasmettere questo principio di libertà per togliere le catene della schiavitù intellettuale.

In questi tempi dove la moda è l'unico motore per farsi accettare, si dovrebbe

capire che essere diversi non è sbagliato. Quest'anno vorremmo, come sempre, esprimere questi ideali proponendo un tema di tolleranza e di nuove scoperte. Proveremo a creare nuovamente una prospettiva di pensiero più aperto.

Ora tocca anche a voi spiccare il volo. Siate IL GABBIANO come noi!

I quasi 400 mm di pioggia caduti nelle giornate dal 9 all'11 Ottobre di quest'anno hanno fatto esondare il torrente Bisagno, portando ad una vera e propria alluvione che ha piegato la città di Genova. La potenza dell'acqua era tale che anche le macchine sono state spazzate via dalla corrente. Incalcolabili sono i danni all'interno e all'esterno delle abitazioni, per non parlare dei danni morali che ha subito la popolazione, lasciata, nei giorni seguenti, a rimediare a quel disastro. Ma non era sola. Molti giovani si sono uniti e incontrati in punti di ritrovo per rimboccarsi le maniche e dare un aiuto alle persone residenti nelle zone colpite dall'alluvione. Un vero gesto di solidarietà. Tra i giovani c'erano inoltre adolescenti che non risiedono nelle aree colpite e che avrebbero potuto benissimo starsene a casa a guardare la tv. Al contrario, sono andati a dare un mano, magari anche mancando di fare i compiti di scuola per il giorno dopo, sostenendo che non volevano starsene con le mani in mano e inoltre pensando che, se fosse successo a loro, gli sarebbe piaciuto vedere qualcuno andare ad



tutte le età che sono stati chiamati: "gli angeli del fango". Dopo un paio di settimane il capoluogo Ligure si sta lentamente rialzando grazie all'aiuto degli "angeli del fango" e dell'esercito. Inoltre, la Caritas diocesana ha già a disposizione circa 780mila euro che verranno impiegati per affrontare le prime necessità. Verrà prestato aiuto anche alle strutture sociali e socio-pastorali colpite. Dunque, c'è in grande supporto morale e adesso anche economico. Tuttavia, il compito rimane lo stesso complicato: c'è Genova da rimettere in piedi.

non c'è
fango
che tenga

aiutarli. Gli adolescenti sono stati nominati: "i ragazzi di Genova". Oltre a giovani ci sono stati tantissimi volontari di



Linguistico in laboratorio

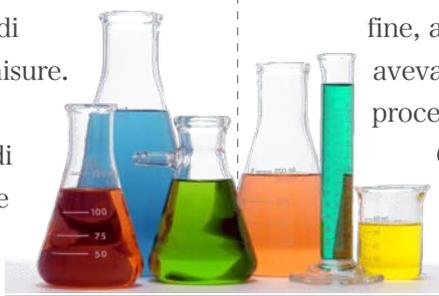
La maggior parte delle persone pensa che se si sceglie un liceo linguistico le materie scientifiche vengono trascurate. In realtà non è così. Da poco infatti abbiamo avuto la nostra prima esperienza di laboratorio. Dopo esserci armati di camici ed occhialini (super cool), abbiamo iniziato la nostra lezione; ma non

pensate che abbiamo usato fiamme ad alto calore e sostanze pericolose, perché abbiamo semplicemente utilizzato acqua, una buretta graduata, e campioni di ottone di varie misure. Con lo scopo di fare che cosa?

Semplice trovare la loro densità e il loro volume. Sicuramente starete pensando che siamo state brave a fare ciò, ma in realtà vi state sbagliando di grosso. L' esperimento non è andato a buon fine, anche se avevamo capito il procedimento. Questo per dire che in chimica un

piccolo errore può mettere a rischio la buona riuscita dell'esperienza. Ci è piaciuta molto l'attività e speriamo di avere più occasioni di andare in laboratorio, per avere un risultato positivo nelle nostre prove.

Gabriella Grifò e Chiara Grandesso (1B L)



Carissimi amici, inquinare!

Quando il solito linguaggio non è più in brado di comunicare un'idea, forse è il momento di usare l'ironia per mostrare la conseguenza delle nostre azioni

Voi che abitate le campagne e coltivate la terra, inquinare! Continuate pure a inondare il terreno con pesticidi e insetticidi chimici. Continuate pure ad avvelenare le falde acquifere superficiali, tanto la salute di chi ne usufruisce quotidianamente non è certo la vostra. D'altra parte, perché farsi scrupoli in una realtà in cui il lavoro è già precario, il futuro è incerto, e qualsiasi forma di guadagno risulta vitale? E' infatti molto meglio ottimizzare gli introiti con qualsiasi mezzo, pur se esso possa nuocere a terzi. Voi che abitate nelle città, continuate pure ad inquinare l'atmosfera, l'aria stessa che voi respirate, che noi respiriamo, con i gas di scarico di migliaia di automobili, sempre in movimento. D'altro canto, perché mai utilizzare i mezzi pubblici o addirittura l'abominio della vostra bicicletta, entrambi così lenti, disagiati, spesso soggetti a disservizi, ritardi, rallentamenti, o addirittura a guasti improvvisi come gomme bucate o da gonfiare, o giornate piovose. Avete tutte le ragioni per utilizzare la vostra automobile, o il vostro ciclomotore, magari avendo già prontamente eliminato da quest'ultimo filtri e silenziatori dalla marmitta, al fine di aumentare le prestazioni, pur sapendo di inquinare di più. In un mondo sempre più frenetico, non vale più la pena, infatti, di stare attenti al modo in cui trattiamo l'ambiente, quando la nostra prima priorità è arrivare il prima possibile al lavoro, alla riunione, al centro commerciale.

Continuate pure a sfruttare indiscriminatamente le risorse della Terra, soprattutto i combustibili fossili o l'uranio, ma soprattutto mi raccomando: non pensate mai alle future conseguenze delle vostre, delle nostre azioni, non badate a quale futuro daremo ai nostri figli, non fatelo! Non ragionate mai sul fatto che ciò che state, che stiamo facendo, sta lentamente ed inesorabilmente compromettendo la salute dell'intero pianeta, e che se continuiamo per questa strada si andrà certamente incontro a cambiamenti climatici irreversibili, mettendo a rischio la sopravvivenza stessa dei nostri figli, nipoti e pronipoti, la sopravvivenza della nostra, come di tante altre specie. Non fate tutto questo, altrimenti rischiereste di smettere di inquinare: non usereste più i combustibili fossili, e le piaghe dei pannelli solari e fotovoltaici e dei concimi biologici si diffonderebbero a macchia d'olio, portando l'economia mondiale, legata soprattutto agli interessi delle grandi multinazionali, alla rovina. E la fine del sistema di spesa e consumo sfrenato, che ormai siamo avvezzi a perpetuare, giungerebbe.



E le chiamano vacanze!

Una nuova forma di schiavizzazione si è diffusa come la peste, ma è il momento di fare qualcosa per fermarla una volta per tutte!

Il mondo, oggi, è afflitto da numerosissimi problemi: la crisi economica, lo sfruttamento eccessivo di zone boschive di paesi ed intere nazioni per interessi economici, lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento dei mari, il dissesto idrogeologico, il progressivo esaurirsi dei combustibili fossili ormai indispensabili per la macchina industriale occidentale e mondiale, le specie in via di estinzione e, ma non ultimi, i compiti.

Che cosa accomuna queste ultime due piaghe?

Semplice, la seconda è la causa della prima in quanto gli esercizi assegnati per casa sono responsabili del progressivo estinguersi degli studenti, di cui l'ultimo e clamoroso decesso, avvenuto in tempi recenti, corrisponde alla morte di Tutankhamon, il baby-faraone che, assorto sui libri, stava studiando per partecipare alle olimpiadi dello scriba.

Altre teorie sulla sua morte attribuiscono infatti la causa ai compiti per le vacanze, l'ultima forma ancora legalizzata di sfruttamento minorile, che non permette agli studenti di vivere in santa pace le vacanze estive, natalizie e pasquali, costringendoli a portarsi appresso un peso che, spesso, non può essere alleggerito.

È questo il caso delle persone che trascorrono l'estate a prodigarsi nell'ambiente rurale della Pianura Padana per sostenere la famiglia in questi difficili tempi di inflazione e crisi economica.

Non si possono non citare anche tutti coloro che decidono di estendere il proprio orizzonte conoscitivo viaggiando all'estero. Questa attività, nota in slang inglese come *Viag tu de ester*, dovrebbe altresì comportare uno sconto di pena sulle consegne estive; ma, nonostante ciò, questa forma di diritto inviolabile non è ancora stata riconosciuta.

In contrapposizione a ciò che ho enunciato in precedenza troviamo coloro che animatamente affermano l'utilità di

questa procedura simil-affine alle pratiche di estorsione mafiosa.

Secondo loro Mosè riuscì a dividere le acque perché aveva fatto i compiti ed, essendosi esercitato in matematica, portò a termine la divisione del Mar Rosso. Non tutti, però, sanno che i Comandamenti in realtà erano undici; di suddette regole l'undicesima affermava l'inutilità del prolungamento delle attività scolastiche al di fuori dei nove mesi prescritti. L'autore di codeste regole fu il già citato Mosè, autore del documento in cui sono raccolti i Comandamenti, il Decapietron, Gerusalemme edizioni.

Altri enunciano come l'infiltrazione di questo malcostume nelle attività estive faccia sì che la mente si prepari a riprendere l'anno scolastico, facilitando così la vita per coloro che non hanno afferrato alcuni degli ultimi concetti appresi nell'anno appena trascorso.

Secondo me questo problema può essere sormontato e debellato una volta iniziato l'anno scolastico, periodo nel quale si potrebbero fare esercizi a scopo di lubrificare la mente, evitando di mietere e stroncare i sogni di sufficienza comuni a molti alunni in questa fase della loro giovane e difficile vita.

A questo punto spero di aver enunciato bene i motivi fondanti riguardanti la mia avversità alla schiavizzazione studentesca mediante ausili cartacei e non, auspicando, in futuro, un miglior rapporto studente-prof e, come

conseguenza, l'abolizione o almeno la riduzione del lavoro per casa durante le vacanze.





Ariete:

Che fortuna sfacciata! Giove e Saturno sempre a favore, Urano che arriverà nel segno, Mercurio che vi sosterrà in doppia fila.. E da aprile anche Venere! Da studentesse e studenti intelligenti quali siete, che cosa potete fare? In aprile appunto, il momento top, uscire volontari in tutte le materie: con poca fatica otterrete risultati brillanti e porrete le basi per una bella promozione. Gli stessi prof resteranno a bocca aperta! A loro però non dite nulla di tutto questo: non ci credono, oppure ci credono e vi toglierebbero il merito e il saluto..

Con l'avanzare della primavera fiorirà anche il vostro amore, se avete una relazione; ma in questo periodo così romantico le stelle sono favorevoli anche ai single, perciò non chiudetevi in casa! Attenti però a non trascurare le amicizie e i familiari. Passate del tempo anche con loro: chiacchierate e scherzate insieme che ridere fa bene alla salute!



Toro:

Ahi ah, Giove e Mercurio vi guardano in cagnesco, che ci volete fare? Evitate in particolare a febbraio le azioni impulsive, come quella di premere il pulsante del caffè alla macchinetta della scuola e pretendere che esca proprio caffè. Non agitatevi, davanti a voi ci stanno solo mulini a vento! Intelligenza, abilità, prudenza, soprattutto prudenza: occhio al desiderio di smartphone durante la verifica di storia, la stangata che vi accarezzerà dopo che vi avranno beccato potrebbe entrare nella storia..

Per chi è nato in questo segno, le stelle fanno i capricci nell'ambito dell'amore, infatti soprattutto durante l'inizio dell'anno ci saranno forti crisi di coppia che vi butteranno in depressione. Cosa molto importante, non chiudetevi in casa ad annegare nelle lacrime rimpinzandovi di tavolette di cioccolato e cucchiari di Nutella, ma reagite uscendo con amici a divertirvi. In questo anno in cui le stelle sono totalmente a vostro sfavore, stringerete forti amicizie che vi staranno vicino nei momenti bui. Superconsiglio per i single: evitate di cercare di far colpo su qualcuno: finireste col ricevere una grande delusione e sareste costretti a chiudervi in casa dalla tristezza.



Gemelli:

I primi due mesi saranno assai complicati, con Saturno, Venere e Marte contrari: la pagella di febbraio puzza di bruciato. Decisamente migliore marzo e i recuperi dovrebbero avvenire senza grossi problemi. Parole d'ordine per il periodo successivo: spirito d'iniziativa e costanza, fiducia in se stessi e perfetta organizzazione: quella soprattutto dei pianeti Mercurio, Marte, Venere e Giove che ai primi di giugno (capite?!) formeranno un quartetto così potente da spuntare le armi a qualsiasi prof con intenzioni da Terminator..

L'oroscopo 2015 per quelli nati in questo segno prevede momenti romantici con i loro compagni. Non montatevi troppo la testa, non avrete le stelle totalmente a vostro favore. Infatti a metà anno circa avrete grandi delusioni, ma per fortuna i vostri familiari vi staranno vicino e vi aiuteranno. Un po' più cauti con le amicizie perché più avanti conoscerete dei tradimenti e delle conseguenti delusioni, perciò.. occhio!

Cancro:



Si può dire? Quest'anno è forse il peggior segno per uno studente o una studentessa.. Colpa di Urano e Plutone sempre negativi. E non dite: ma Plutone non è più considerato un pianeta! Lui è lì, mica gli hanno spedito col BRT una bomba atomica. Qual è il momento peggiore? Lo avete già capito: le prime due settimane di giugno, ovviamente! Per tutti i cancro segnaliamo il nuovo film di Dario Argento che uscirà nelle sale dal 17 giugno prossimo: "La sfiga esiste, io l'ho incontrata". Antidoti? Studiare molto e non uscire di casa (tranne che per la scuola), non si sa cosa vi possa succedere..

Per quel che riguarda i rapporti amorosi, prestate molta attenzione perché le stelle sono a vostro sfavore, infatti scoprirete che dietro alla persona che vi è stata accanto si nasconde una doppia personalità che vi ha tradito e che vi ha nascosto innumerevoli cose (anche importanti).

Per i single: stelle contrarie che non vi permetteranno di instaurare nessun rapporto importante. Neppure le amicizie vi offriranno sostegno.

Non potrete contare su nessuno quest'anno! Per non buttarvi in depressione, svagatevi: leggete molti libri, guardate film, iniziate nuovi hobby.. che vi permetteranno di stare un po' su di morale...Forza e coraggio!

Leone:



Inizio d'anno pesante, con molti pianeti sfavorevoli: Marte, Venere, Mercurio.

Attenti alla distrazione: vostra, quella

certa dimenticanza dei doveri, o dell'insegnante, cui potrebbe scappare qualche votaccio nella pagella di febbraio.. Marzo migliore, aprile decisamente peggiore, poi con maggio e giugno le stelle sono tutte per voi, e sarete abilissimi nel prendere le iniziative più adatte con tempi perfetti. Vietato percepire in queste parole la malizia.. che c'è!

Secondo l'oroscopo l'inizio dell'anno non è il periodo adatto a intraprendere nuove attività, e tanto meno a instaurare relazioni personali. Dopo maggio chi è single avrà successo nel fare nuove conoscenze, mentre chi è in una relazione potrebbe vederla scricchiolare. Prestate attenzioni sufficienti al vostro amato (che non significa applicargli un cerca persone o telefonargli 800 volte al giorno e sapere precisamente e costantemente dove, come e con chi si trova, ma comunque.. occhio!).

Vergine:



Che lotta all'ultimo pianeta! Che botte da urbis et orbis!

Saturno sempre al negativo fino a tutto il 2017, Nettuno che si somma ora a Saturno. E da maggio Mercurio e Marte in somma negativa: ragazzi, la matematica non è

un'opinione! Pazienza e prudenza, non precipitatevi, evitate lo spirito polemico, non sfidate la sorte! Attenti allo stress, si consiglia comunque di studiare molto soprattutto nel mese più favorevole, aprile: approfittate della buona lucidità e dello spirito organizzativo del momento. Se vedete nero, buttatevi sul rosa: ascoltate qualche canzone di Pink (DearMrPresident, per esempio) o qualche brano d'archeologia dei Pink Floyd.. L'inizio dell'anno sarà un periodo molto tranquillo e Mercurio augura il meglio a chi desidera la compagnia del sesso opposto. Potrete "andare a caccia" con coraggio. Successivamente i problemi si accumuleranno e diventeranno quasi insopportabili, verreste schiacciati dalla tristezza se non fosse per il vostro partner che vi sarà fedele e vi aiuterà nei momenti difficili.

E infine una domanda che ci viene rivolta da coloro che sono stati o che andranno in stage all'estero: in Spagna, Olanda, Belgio, le previsioni valgono ancora, o là ci sono stelle diverse? La risposta è chiara: bisogna superare la vecchia idea delle stelle fisse, questa sicurezza ormai non c'è più. Come ha detto il premier Renzi, le stelle fisse non sono più un diritto, oggi bisogna ragionare in modo diverso!



Bilancia:

Ottima partenza d'anno, due mesi al bacio: Giove, Saturno, Mercurio.. e chi vi ferma più? Vi ferma Marte, che da marzo inizia una battaglia contro di voi; e poi Urano. Ma non agitatevi, perché da maggio vi sostengono Mercurio che rappresenta l'intelligenza, e Marte che rappresenta l'intraprendenza. Questi bei pianeti vi permetteranno di osservare le cose con maggior lucidità e distacco e di esercitare una proficua autocritica: che fosse non propriamente adeguata la preparazione sugli appunti di storia tra le sei e le sette di quel sonnacchioso mattino di aprile? In primavera Venere è davvero a vostro favore per quel che riguarda le relazioni: conoscerete persone nuove e con un po' di fortuna e di impegno una di queste diventerà il vostro fedele compagno che vi aiuterà nei momenti più bui che dovrete affrontare, soprattutto nell'ambito familiare e dell'amicizia. Anche per chi ha già un compagno le stelle assicurano armonia e felicità.



Scorpione:

Quando i mesi sono duri, i duri cominciano a fare cosa? E' dura rispondere a questa domanda, dura in tutti i sensi! Stella buona cercasi, nessun mese che vi faccia una cortesia, pianeti che vanno e vengono ma sempre capricciosi, sempre in urto. Che fare? State accorti e concentrati, attenti e vigilanti. Andate avanti con tante piccole mosse... Non cedete alla depressione anche se ne avreste motivo. Per tenervi su di morale è consigliata la lettura di *Allegria di naufragi* (!), *Le allegre comari di Windsor* e l'ascolto dell'*Allegretto* di Beethoven. Dall'inizio dell'anno vi godrete una relazione romantica con il vostro amato, inoltre farete nuove amicizie. Per chi invece non ha avuto molta fortuna in amore l'oroscopo consiglia di iniziare un nuovo hobby o di iscriversi a qualche nuovo corso, chi lo sa, magari potreste incontrare la vostra anima gemella. Con l'arrivo della primavera ci saranno delle difficoltà nei rapporti personali. Voi e il vostro partner non andrete molto d'accordo e nuovi problemi verranno in superficie. Cercate di risolverli con calma e di tenere i nervi saldi.



Sagittario:

Un mese bello, poi a febbraio l'urto di Venere e Marte negativi: forti timori per la pagella! A marzo sarete in grado di riprendervi e di convincere gli insegnanti che si è trattato di un incidente di percorso... che invece potrebbe ripresentarsi! Vorreste camminare sulla sabbia, ma da aprile c'è un sassolino che si chiama Venere: non fatevi distrarre dai contrattempi quotidiani, dalle punture di spillo, non siate superficiali. Non siate i primi nemici di voi stessi: non andate dalle cartomanti, sono previsioni tarocate! Lo studio costante dovrebbe tenere a bada un pianeta Venere così costante. Con l'arrivo della primavera ci saranno delle difficoltà nei rapporti personali. Voi e il vostro partner non andrete molto d'accordo e nuovi problemi verranno in superficie. Cercate di risolverli con calma e di tenere i nervi saldi. Per fortuna le cose nel corso dell'anno miglioreranno: cercate di dare molta importanza alle amicizie e soprattutto alla famiglia, che vi starà vicina sia nei momenti belli sia in quelli brutti.

Capricorno:



Due mesi buoni, quindi comincian le dolenti note! Prima Marte e Urano, poi a maggio Venere, Urano e Plutone fanno di tutto per mettervi in difficoltà. Il consiglio è quello di agire con razionalità e impegno su ogni materia e di seguire una cosa per volta. Non sbagliate i tempi! E alla prof che vi chiede se vi è piaciuta la storia di Paolo e Francesca, non dovete assolutamente rispondere con la classica domanda: "E' un romanzo uscito di recente?" Nell'ambito delle relazioni si scricchiolerà un po'. Delle notizie spiacevoli riguardanti il vostro amato verranno in superficie. Cercate però di non farvi sopraffare dalla gelosia, e aiutatevi con il supporto degli amici. Col passare dei mesi i rapporti col vostro amato si risolveranno e il vostro rapporto si consoliderà ancor più di prima. Per i single non si tratta di un anno favorevole, infatti l'oroscopo consiglia di concentrarsi maggiormente su attività sportive o creative.

Acquario:



Ancora un bell'inizio d'anno: se Giove è fisso in opposizione, i tre pianeti veloci Mercurio, Marte e Venere sono la garanzia che siete in grado di controllare Giove. Avrete il dono dell'osservazione, della razionalità e del senso dell'opportunità. Poi Venere e quindi Mercurio passeranno in aspetto negativo e ad aprile avrete come piatto fisso impulsività verbale e atteggiamenti aggressivi. Se, pur non toccando a voi, vogliono interrogarvi sul conte Ugolino, evitate di minacciare lo sciopero della fame: sarebbe per lo meno di pessimo gusto! La prima parte dell'anno sarà un po' difficoltosa, infatti ci saranno pesanti crisi di coppia. Il consiglio è quello di cercare di risolvere i problemi con tranquillità e razionalità. Per coloro che non hanno ancora trovato un compagno, il consiglio dell'oroscopo è quello di farsi coraggio e di non avere paura di compiere il primo passo. Il periodo migliore per "andare a caccia" è il periodo estivo, quindi.. con l'arrivo della bella stagione e delle giornate calde: single, uscite e mostratevi! La seconda metà dell'anno, soprattutto il periodo autunnale, per chi è in una relazione, sarà un periodo fortunato. Per i single, durante questo periodo dell'anno, il consiglio è quello di prepararsi per il letargo visto che, a causa delle stelle a vostro sfavore, non ci saranno molte opportunità per nuove storie d'amore.

Pesci:



Marte e Venere, e poi Plutone, vi arridono nei primi due mesi: fantasia & razionalità, lucidità & spirito pratico sono tutti per voi! A marzo la pappina diventa insipida, aprile un po' meglio, maggio con Mercurio e Saturno che vi guardano truci! C'è il rischio della distrazione, della superficialità e soprattutto dell'ostinazione, con uno spirito polemico eccessivo ed errori a ripetizione. Evitate col prof frasi che dovrebbero darvi un'aria interessante, come: "Archimede sì, il principio lo so, è il dopo che non ricordo!" Secondo l'oroscopo, alla metà dell'anno avverrà una svolta nelle relazioni interpersonali. La vostra vita amorosa diventerà selvaggia. Gli Acquario single avranno l'opportunità per una nuova storia d'amore. L'oroscopo consiglia anche di passare il vostro tempo libero con la famiglia.

R E G I S T R O E L E T T R O N I C O T S C A L E
 I C P U C A M P A N E L L A E S T I N T O R E I R
 C C E A E A I R E T E R G E S S I X I E Z A I N O
 R E P S N A R W M U I R O T I D U A R N T D X O T
 E T R A T I B T W R C L A V A G N A O O H I E F A
 A T E N R I N P A L E S T R A B N I T I A A R I R
 Z E S G A O N A V G H R Q R I Y R I A S N R O S T
 I N I A L F I O R O E U O B H A M R R I I S O S
 O I D M I C V R T A A O L T L M D B O V L O N M I
 N H E A N D O T A D L I G O T E I I B E L I E R G
 E C N L O I E M E D O O B R T E O L A L E C C E E
 O C Z U D Z I R P T N A U T A C I W L E T C S T R
 I A A A Z V N A E U C E A C N F A O K T R U A R O
 R M M A D I L C I O T C L A S S I R R F A T Y O E
 T R L O N G A B V D G E B A C H E C A P C S G P D
 A A F O T O C O P I A T R I C E T N A P M A T S I
 P I A N O D I E V A C U A Z I O N E M R A L L A V

Trova tutte le parole che compongono il logo della scuola in prima pagina, sono ben 48!

Le parole possono essere scritte in tutte le direzioni ed anche al contrario!

Happy new year! Bonne année! ¡Feliz año nuevo! Ein gutes neues Jahr! Annum faustum! Happy new year!

Anno 1, Numero 0

Levi News

Redazione: Trilly, il Mago di Oz,
l'Officina dei Sogni

I.I.S. "Primo Levi"

Via Manzoni, 191
45021 Badia Polesine
Rovigo, Italia



**BUONE FESTE
E
FELICE ANNO NUOVO**



¡Feliz año nuevo! Ein gutes neues Jahr! Happy new year! Bonne année! ¡Feliz año nuevo! Ein gutes neues Jahr!